



**PATRIARCATO di VENEZIA**  
Ufficio evangelizzazione e catechesi  
Coordinamento della pastorale dei ragazzi



**Pellegrinaggio diocesano a Roma**  
dei preadolescenti col Patriarca, 19-21 aprile 2013

**Primo passo**

---

## Più forte della morte

### “Ma perché dobbiamo andare in pellegrinaggio a Roma?”

Se questa domanda non ce l'hanno ancora fatta, prepariamoci, perché potrebbe presto arrivare e sarà bene non scansarla abilmente con un sorriso o liquidarla con una risposta approssimativa: *“Ma ragazzi andiamo a Roma, col Patriarca, sarà una bella esperienza, ci saranno tanti ragazzi come voi da tutta la Diocesi... e poi a Roma c'è il Papa!!!”*... tutte cose vere, ovviamente, tutti buoni motivi per strappare un “sì” ai genitori e prepararsi al viaggio con entusiasmo.

Che poi Benedetto XVI abbia indetto nel 2012-2013 l'Anno della fede è bene che i ragazzi lo sappiano, ma forse nemmeno questo probabilmente basterà a calmare la loro curiosità.

Allora perché partire? Perché farsi pellegrini nella nostra capitale? Solo per contemplare la bellezza di una città antica e famosa in tutto il mondo?

Il motivo profondo del nostro viaggio ne richiede uno tutto speciale nel “tempo”, nella nostra storia, per tornare al 64 d.C., quando nella città di Roma si scatenò un terribile incendio che durò 6 giorni distruggendo tutta la Suburra, tutta la zona del Colle Oppio e la zona dei Fori Imperiali.

L'imperatore Nerone, sospettato dal popolo di aver innescato (e per qualcuno addirittura prolungato) quella catastrofe, pensò bene di deviare le accuse che pendevano su di lui verso i cosiddetti “cristiani”, che erano decisamente malvisti nella società di allora, per via della loro condotta di vita, offrendo così dei colpevoli da punire all'istante.

Tutto fa ritenere che il martirio di San Pietro (come anche quello di San Paolo) sia da collocare in un momento prossimo a questa prima persecuzione dei cristiani.

### “Ma cominciamo dalla fine?!”

Diciamo di sì. Proprio come a volte accade nei film, la prima scena è la *fine* del nostro personaggio principale SIMONE, il pescatore, chiamato Pietro... durante l'anno poi vedremo, attraverso diversi *flash-back*, di ricostruire la sua vicenda e cosa l'ha portato a concludere così la sua vita terrena.

---

Simon-Pietro, la persona più vicina al Maestro, colui che ha vissuto accanto a Gesù ogni giorno dei suoi tre anni di predicazione, la guida da Lui scelta a capo degli apostoli e di tutta la Chiesa... non ha una parte da eroico e solitario protagonista in questa storia, ma condivide la morte di migliaia di altri seguaci di Gesù di Nazareth, che gli storici del tempo non hanno trascurato di descrivere con particolari di rara crudeltà.

La tradizione così ci consegna il martirio di Pietro per *crocifissione*, proprio come il suo amico e Maestro Gesù, e noi sappiamo che, sempre secondo questa tradizione, Pietro chiederà di essere sepolto a testa ingiù per suo espresso volere.

Il luogo della sua sepoltura fu, fin da subito, oggetto di attenzione e visita da parte di chi professava la fede in Gesù Cristo. Noi celebriamo la S. Messa con il Patriarca su quella tomba.

## Suggerimenti per gli incontri

Nel costruire incontri di gruppo sul PERCHÉ del nostro Pellegrinaggio a Roma, iniziando a conoscere la figura di San Pietro, possiamo avvalerci di:

- Approfondimenti storici come l'allegato 1: "**L'apostolo Pietro e Roma**";
  - Immagini d'arte con il martirio o crocefissione di San Pietro, nelle famose opere, di Masaccio, di Michelangelo o di Caravaggio;
  - Video della trasmissione *Ulisse* su "La tomba di Pietro"  
[http://www.youtube.com/watch?v=Q0\\_afwvOuKc](http://www.youtube.com/watch?v=Q0_afwvOuKc) ;
  - Citazioni dal romanzo "*Quo Vadis?*" dello scrittore polacco Henry Sienkiewicz nella sua redazione nel 1895, nella realizzazione del vecchio film hollywoodiano del 1951 (regia di M. LeRoy) o nella miniserie televisiva italiana del 1985 (Regia di F. Rossi);
  - *...e quant'altro vi verrà in mente!!!*
- 

**Brano evangelico** di riferimento per questo primo passo è *Gv 21, 1-19*

Possiamo leggerlo e lavorarci con i ragazzi avendo cura di sottolineare alcuni aspetti:

- l'episodio della pesca è quasi la **ripetizione di un fatto** avvenuto all'inizio dell'amicizia tra Gesù, Pietro e i suoi compagni (vedi *Lc 5, 1-11* che noi ripercorreremo in avvento).
  - in questo racconto per Pietro & C. **sembra che niente sia cambiato** dopo la resurrezione di Gesù. Sarebbero tentati di tornare a pescare, cioè alla vita precedente. Gesù però li sconvolge mostrando, ancora una volta, come **con Lui solo la vita può essere piena e ricca** di gioia.
  - Il Risorto si presenta agli apostoli sempre **offrendo ristoro, cibo, compagnia** e calore del fuoco già acceso... ma chiede anche di portare qualcosa del loro lavoro (i pesci)
  - Nel dialogo tra Pietro e Gesù, **il Maestro sembra quasi "mendicare" l'amore** del suo discepolo... insistentemente lo chiede per ben 3 volte. Possibile che Gesù abbia così tanto bisogno di quel "ti amo"? O è Simone che ha bisogno di prenderne coscienza?
  - Le ultime parole di Gesù sul futuro di Pietro e su cosa comporta restare fedeli a quell'amore appena affermato, si chiudono con un "seguimi" che sta all' *inizio* e alla *fine* della loro amicizia. **Seguire Gesù e stare con Lui è l'unica cosa che conta**, non importa dove questo conduce perché gli sarà data la forza per vincere qualsiasi prova.
- 

Suggeriamo di approfondire questa domanda a partire dalla propria esperienza di vita nel mondo:  
**PER COSA VALE LA PENA VIVERE... (e affrontare anche la morte se questo è necessario)?**

La morte non piace a nessuno. Possiamo stare certi che non piaceva l'idea di morire crocifissi o arsi vivi o sbranati dalle belve nemmeno ai primi cristiani nella Roma di Nerone.

Il cristiano cerca la vita, perché il Dio di Gesù e il Dio della vita!

Gesù c'è l'ha detto e mostrato ogni secondo del tempo passato su questa terra.

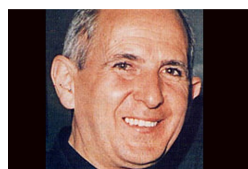
Ma cosa può essere **più forte della morte** se qualcuno è capace di accoglierla senza paura o di sfidarla pur di restare fedele a ciò in cui crede?

Stimoliamo il dibattito a partire da ciò che vivono e conoscono i ragazzi, da quello che nella loro realtà quotidiana può essere visto come "fede messa alla prova". Come si può attraversare la fatica di "morire" un po' ogni giorno, nella derisione da parte di amici e conoscenti del proprio essere cristiano, nella fedeltà alle proprie scelte (la Messa, la catechesi, lo studio, la vita buona senza eccessi...)

## TESTIMONI

*Per capire di più questo legame tra Gesù e Pietro, che è la matrice di chiunque vuole essere Suo discepolo... possiamo cercare ispirazione tra figure più vicine a noi nel tempo, che con la loro vita e la loro testimonianza cristiana ardono come lampade e possono illuminare anche la nostra via.*

### DON PINO PUGLISI



Sacerdote di Palermo che si è speso per l'educazione dei ragazzi del quartiere Brancaccio, per offrire loro Gesù assieme ad una vita buona, in alternativa alla delinquenza offerta dalla mafia.

Fu assassinato su ordine dei fratelli Graviano nel 1993. Verrà beatificato il 25 maggio prossimo.

- Sulla sua storia è stato girato il film *"Alla luce del sole"*, regia di R. Faenza, Italia 2005.
- Sito ufficiale della diocesi di Palermo: [www.padrepinopuglisi.diocesipa.it](http://www.padrepinopuglisi.diocesipa.it)

### SHAHBAZ BHATTI



Ministro cattolico nel governo Pakistano, si occupava delle minoranze religiose del suo paese, pur essendo stato minacciato di morte più volte dagli estremisti.

Il 2 marzo del 2011 è rimasto vittima di un agguato, ma ci ha lasciato un "testamento" spirituale che dice tutta la sua totale fedeltà a Gesù Cristo e le sue profonde convinzioni alla luce del Vangelo.

- Si possono raccogliere altre notizie da *internet* libro edito dalle Ed. Paoline nel 2012, dal titolo *"Shahbaz Bhatti, Vita e martirio di un cristiano in Pakistan"*.
- L'**allegato 2** è il testo da lui scritto come "testamento" e si presta ad essere letto e commentato con i ragazzi.

### GIULIA GABRIELI



La quattordicenne di Bergamo che pur nella malattia non ha mai perso il sorriso, ci regala un'immagine nitida di come si può credere alla sua età, con l'entusiasmo e la totalità di un'adolescente, ma nel realismo della vita, compresa tutta la fragilità umana. Giulia non è una santa sfocata e distante nel tempo, ma una ragazza dei giorni nostri che ascoltava vecchie canzoni di Baglioni cantate dalla Pausini e che avrebbe voluto essere alla GMG di Madrid con il suo Vescovo

Francesco e gli altri giovani amici. Il 19 maggio 2011, alla fine della Via Crucis di quella stessa GMG, Giulia è andata incontro al Signore per restare per sempre stretta nel suo abbraccio.

Pur essendo la morte di Giulia dovuta alla malattia e non alla volontà di altri, come accade ai martiri, ci è sembrato bello proporla quale testimone della fede, sfidando la naturale resistenza dei ragazzi alle storie stucchevoli che parlano di malattia. Vale la pena, invece, rischiare i loro borbottii (gli stupidi commenti sulla "sf...ortuna" della malattia) per farli riflettere su come il tema della sofferenza e della morte non è sempre così distante dalla vita di un giovanissimo (anzi!) e come possiamo invece affrontarlo cristianamente, alla luce della fede in Gesù.

- In Internet si trova **un blog dedicato a Giulia Gabrieli** [www.congiulia.com](http://www.congiulia.com) e la puntata che la trasmissione "A sua immagine" le ha dedicato il 15 ottobre 2011.
- Giulia amava moltissimo scrivere e lo faceva bene, **il suo diario** è stato pubblicato nel 2011 dalle Ed. Paoline e curato dal giornalista Fabio Finazzi, si intitola *"Un gancio in mezzo al cielo"*.